



Associazione Napoletana Filosofia Scienze Umane “R. Caccioppoli” (ANFSU)



***Olimpiadi e Acropoli dei Saperi
V Edizione A.S. 2025-2'26***

***Simultaneità:
casi di studio tra scienze, filosofia, economia e letteratura***

***Cappella Pontano - Piazzetta Pietrasanta
Centro antico 12 febbraio 2026***

***“Filosofando, tra arte, scienza e storia”
Giuseppe Mangione***

“Filosofando, tra arte, scienza e storia”

**un progetto che realizziamo all’ITI Ferraris di NAPOLI
e che dal 2023 è incorporato nelle attività dell’ANFSU**

- un percorso di diffusione
di tematiche filosofiche ed artistiche
utilizzando le opportunità che
la filosofia e la storia dell’arte
offrono nel collegare temi e questioni
appartenenti ad ambiti disciplinari diversi**

ALCUNI ESEMPI



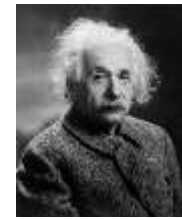
I paradossi di Zenone tra matematica e filosofia:



*Rivisitazione, in chiave "teatrale",
del dibattito filosofico-matematico
sul paradosso di Zenone "Achille e la tartaruga".*

*La critica di Aristotele,
la soluzione matematica di Leibniz,
le posizioni di pitagorici e atomisti sui concetti di
infinito, continuo e discontinuo.*

*Personaggi interpretati dagli studenti:
Archippo il pitagorico, Parmenide d'Elea,
Zenone d'Elea, Aristotele, Democrito di Abdera,
Gottfried W. Leibniz*



Riflessioni sulla guerra.

Carteggio Freud-Einstein.

Manifesto Einstein-Russell .

Il cosmopolitismo kantiano e la guerra.

*La guerra e il teatro: un monologo di Carlo Goldoni,
tratto dalla commedia "La guerra".*

*Due estremi opposti in poesia:
Marinetti e Quasimodo.*

Immagini di guerra nella pittura del Novecento.

In un volo di storni: riflessioni sul testo del prof. Giorgio Parisi, premio Nobel per la fisica 2021

- In occasione dell'intervento del prof. Giorgio Parisi alla sede di Scampia della facoltà delle Professioni sanitarie dell'Università Federico II di Napoli, il 28 settembre 2023.
- In quella occasione il prof. PARISI concesse ai nostri studenti un' intervista che pubblicammo nei *Quaderni Caccioppoli*.
- Tenemmo alcune lezioni preparatorie, insieme ai docenti di fisica su: sistemi complessi in fisica e nella società, importanza e ruolo della scienza, metodo scientifico, urgenza della questione climatica.



Telemaco» Federico II incontra Massimo Recalcati

- *Nell'ambito delle celebrazioni per gli "ottocento anni" dell'Università di Napoli Federico II, gli studenti del Galileo Ferraris introdussero, con una loro relazione, la lectio magistralis di Massimo Recalcati, al teatro Mercadante di Napoli.*
- *Dai testi di Recalcati furono discussi i seguenti temi:
l'evaporizzazione della figura paterna,
la confusione tra le generazioni,
la figura del figlio come nuovo Telemaco,
la Scuola-Narciso e la Scuola-*





Il mondo di Sophia e la nascita del pensiero filosofico-scientifico:

Pensiero scientifico e pensiero filosofico sorgono e si sviluppano nelle colonie greche della Ionia e della Magna Grecia, uniti nelle domande a cui tentano di dare risposte razionali, basate sul significativo intreccio tra ipotesi, osservazione e rigore logico-matematico.

Attraverso l'accattivante romanzo di Jostein Gaarder, una classe terza dell'ITI Ferraris approccia la filosofia in questo suo nascere, profondamente legata al sorgere della scienza. Viene ribadito il carattere unitario della cultura, in un lavoro arricchito dal contributo artistico-architettonico di un gruppo di studenti di una classe quinta.

MACCHINE CHE PENSANO

Un itinerario nell'Intelligenza Artificiale,
tra letteratura, informatica, matematica e
filosofia



- A partire dalle suggestioni letterarie di Isaac Asimov e dalle riflessioni di Alan Turing, si sono affrontate alcune delle questioni più dibattute, da studiosi di diverse discipline, sulla natura dell'IA e sulle implicazioni etico-filosofiche del suo straordinario sviluppo.
- Si è evidenziato come molti temi al centro del dibattito contemporaneo, e molte posizioni teoriche relative ad esso, abbiano avuto precedenti nel pensiero dei massimi filosofi del Seicento e del Settecento.



Oggi approfondiremo il seguente lavoro:

***Moralità e dialogo interiore.
Una proposta didattica filosofico-letteraria
tra Hannah Arendt ed Eduardo.***

***Hannah Arendt la “banalità del male”
e la disabitudine all’esercizio del pensiero.***

***L’etica in Socrate: l’esistenza come “ricerca” interiore,
in costante rapporto dialogico con “se stessi”.***

***Eduardo De Filippo:
il Socrate del teatro napoletano del Novecento***

.



Le indagini sull'etica della Arendt si svilupparono in seguito alle sue riflessioni sul caso Eichmann.

La domanda iniziale e fondamentale che la Arendt si pone è *come sia stata possibile* la perdita totale della dimensione umana e la pratica del male assoluto senza alcun rimorso.

Una domanda che sarà riproposta in una delle più famose commedie di Eduardo, e che presuppone il venir meno di qualcosa di incontrovertibilmente vero, autoevidente, fondamento di qualsiasi etica:

la capacità di stabilire la differenza tra bene e male, l'esistenza di valori morali assoluti che, in condizioni normali, la nostra capacità di giudizio non esita a riconoscere come tali.

Adolf Eichmann (catturato in Argentina nel 1960 dai servizi segreti israeliani) sarà condannato e impiccato nel 1962.

- Fu soprannominato il "contabile dello sterminio", organizzò la deportazione degli ebrei dai campi di concentramento ai campi di sterminio, in esecuzione della cosiddetta "soluzione finale" *del problema ebraico*, messa a punto in un incontro segreto tenutosi nella località di Wannsee (alla periferia di Berlino) nel gennaio del 1942



Eichmann si presentava come
un personaggio banale,
non un mostro sanguinario
o un fanatico osservante del credo hitleriano:
un uomo mediocre;
agli inizi poco interessato alla politica,
aderisce casualmente all'ideologia nazista
e *gradualmente* trova in essa la possibilità
di scaricare le proprie frustrazioni.

Le caratteristiche principali della sua
personalità:
non esercitare mai il pensiero critico,
obbedire agli ordini senza mai discuterli
non porsi mai problemi di ordine morale.

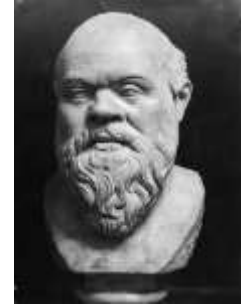
La cifra dei suoi comportamenti era segnata da una mentalità gregaria.

**La giustificazione a cui egli ricorreva sistematicamente
era di essere stato soltanto un mero esecutore di ordini,
fedele alla legge del suo stato.**

**Arendt individua questa modalità «banale» del male
e ne fa un modello per spiegare
l'incredibile degenerazione etica nella Germania nazista;**

scrisse:

**«*il vero problema morale* (in senso «filosofico»)
non fu il comportamento dei nazisti
ma il crollo morale nel comportamento della gente ordinaria,
in chi, semplicemente, tollerò».**



In altri scritti la Arendt richiama
Socrate e Kant:

per **Socrate**,
la persona come essere morale, si costruisce
attraverso il pensiero,
e il pensiero si costituisce nel dialogo con l'altro e prosegue nel dialogo
interiore;

**Nel *Teeteto* Socrate definisce il pensiero come dialogo dell'anima con se
stessa:**

**dice: «gli uomini sono due in uno»,
c'è un'idea scenica dell'anima come luogo di rappresentazione del dialogo
interiore.**

Nella *Critica della Capacità di giudizio*, Kant definisce le tre *massime del senso comune*, che delineano una ragione che giudica assumendo il punto di vista dell'umanità in generale:

- 1) pensare *da sé stessi* (*sapere aude*)
- 2) pensare ponendosi dal punto di vista dell'altro (la 3° posizione della lettera ad Herz)
- 3) pensare *in accordo con sé stessi*





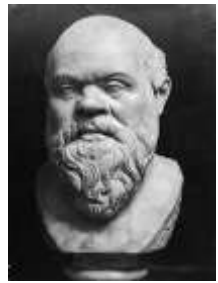
l'idea chiave è
"sono sempre in rapporto col mio io",
non posso fuggire da me stesso,
anzi ho l'esigenza di essere d'accordo con
me stesso, perciò è meglio patire che fare
il male,
sarei condannato a vivere con un
malfattore
(una sintesi tra SOCRATE e KANT).

Per questo, dice la Arendt
i peggiori malfattori sono quelli
che non hanno mai pensato
e che rifiutano il ricordo.



Lo stesso ordine di idee è presente in Napoli milionaria di Eduardo: l'assolutezza dei valori morali e il loro crollo; qui è la guerra che produce lo sconvolgimento etico: il protagonista, che ritorna e sollecita la riflessione, con l'incessante monito “*non è finito niente*” in un clima di generale rifiuto e fastidio, assume i tratti, profondamente “socratici”, del “*tafano*” che costringe alla messa in discussione di se stessi.

Convergenze tra Socrate ed Eduardo



-
- Come Socrate, Eduardo mette al centro della sua riflessione **l'indagine sull'uomo**, nelle sue **relazioni con gli altri** uomini e **nell'interiorità della sua coscienza**.
 - Così i Socrate metteva in discussione **le false convinzioni** spacciate come verità indiscusse, instillando **il meccanismo del dubbio**, il teatro di Eduardo sollecita alla **messa in discussione di se stessi e dei rapporti sociali**, quando sono ridotti a **pure convenzioni che offuscano la dimensione umana**.
 - Come Socrate ricerca **verità universali**, così la poetica di Eduardo indaga **l'uomo nella sua universalità** e in relazione ai **valori assoluti** che lo definiscono in quanto uomo, ed il suo teatro è per questo compreso e conosciuto in tutto il mondo.



- **Come Socrate vede nel dialogo lo strumento fondamentale per la crescita dell'uomo, così nella quasi totalità delle commedie di Eduardo la frattura nel dialogo è uno degli elementi principali che producono il male tra gli uomini.**
- **Come Socrate credeva che l'uomo praticasse il male fondamentalmente per ignoranza del bene, così Eduardo condusse per tutta la sua vita la lotta ai preconconcetti fondati sull'ignoranza**
- **Così come la parola di Socrate era rivolta a tutti ed era compresa da tutti, accendendo nell'animo (come diceva Platone) la fiamma del confronto filosofico, l'arte di Eduardo, pur nella profondità dei suoi temi, riesce a parlare a tutti, arrivando alla mente e al cuore di chi l'ascolta**

Esempi di "Socratismo" eduardiano in Napoli milionaria

- in Napoli milionaria, c'è tutto un mondo che progressivamente degenera, abbandonando i riferimenti ai valori fondamentali che reggono il vivere sociale: la solidarietà tra gli uomini, il rispetto della legge, la genuinità dei legami familiari.
- È la Napoli malata della "nottata", rappresentata dalla metafora della piccola "Rituccia", che nel corso di tutta la commedia, e in misura crescente dopo il ritorno del protagonista dalla guerra, rifiuta le continue sollecitazioni al dialogo e a non chiudere gli occhi rispetto allo sconvolgimento etico provocato dalla guerra.
- Il protagonista, Gennaro Jovine, assume i tratti socratici del fastidioso "tafano" che con l'incessante monito "*non è finito niente*" esorta alla riflessione e mette in guardia dall'oblio.
- L'azione del protagonista non tende allo scontro, non impone il suo modo di vedere, ma cerca di creare le condizioni per la presa di coscienza dell'altro, fiducioso nella solidità dei valori morali fondamentali, che certo possono oscurarsi nelle "nottate" dell'umanità, ma che poi trovano sempre la forza di riemergere anche nei momenti più bui e, forse, proprio in questi, con maggiore forza e chiarezza.

Il teatro e la *mimesis* in *Platone*

*"le imitazioni, se cominciano dalla
giovinezza, si consolidano in abitudini,
diventano una seconda natura"*

*"la mimesis produce una trasformazione
psichica; ha effetti sulla funzione
educativa;"*

*"ciò che ha più peso nei nostri comportamenti
non sono le scene vissute, ma quelle
contemplate"*

Il teatro possiede la caratteristica che nell'ars retorica si
definisce
discorso ecfrastico
cioè capace di creare *immagini* con le parole,
che coinvolge e induce all'identificazione coi personaggi

- Ma, come ci ammonisce Platone, c'è un rischio in quest'approccio, che è quello della *cattiva identificazione*
- con Eduardo, che è in grado di parlare a tutti e ha parlato a tutti, questo rischio non c'è.
- Fu detto di Eduardo che con lui *Pulcinella diventa uomo, abbandona la maschera e comincia a riflettere*;
- è la metafora del popolo o del giovane, che diventa adulto nel pensiero critico:
- è questo, in fondo, il compito fondamentale della scuola,
- *rendere adulti i nostri ragazzi attraverso il pensiero.*